

---

**"VARIA ET INMENZA MUTATIO (1310).  
PERCORSI NEI CANTIERI ARCHITETTONICI E PITTORICI DELLA BASILICA DI  
SANT'ANTONIO IN PADOVA"**

---

**GIOVANNA VALENZANO**  
(Università di Padova)

**Il cantiere architettonico del Santo di Padova nel 1310.**

La perdita dei libri di fabbrica per il cantiere preposto alla costruzione dell'edificio del Santo nel Duecento e nel Trecento rende notevolmente problematico delineare lo sviluppo delle vicende costruttive della chiesa, o delle chiese dedicate in sequenza, al santo portoghese. I documenti a disposizione degli studiosi sono diversi e di vario genere, nati tutti per altri scopi, che solo indirettamente, e spesso in modo non univoco, offrono alcuni dati che si possono mettere in relazione con fasi edilizie. Ad accrescere le difficoltà interpretative sono i numerosi interventi di ricostruzioni, parziali o totali, di parte delle strutture, lungo tutti i secoli di vita della fabbrica.

L'intervento si propone di rimeditare sulle ipotetiche fasi duecentesche e di primo trecento della fabbrica, legando l'espressione "varia et inmensa mutatio" alla creazione del deambulatorio e delle cappelle radiali, con l'assunzione del tipico schema di chiesa di pellegrinaggio.

Dall'analisi della struttura architettonica, in particolare dei sottotetti e dello straordinario sistema dei percorsi, così ben celebrato da Michele Savonarola, che permetteva e ancora permette di percorrere tutto l'edificio all'interno e all'esterno, verrà sottolineata una certa unità progettuale e la possibilità che il sistema di cupole possa essere stato realizzato prima e non dopo il 1310.